

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne levant animos laudes quas carmina 'vadunt
in arce signatos faza quodama tegant?

Quos ergo simul arceis obstringamur amor?
Quas vult munitum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens

Giovedì 31 Maggio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.
Anno VII — N. 123

Amministrazione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
INSEIZIONI. — Comunicati vari se corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fare che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi affittuali.

On. Signor Sindaco Udine

La condanna DEI MARIAVITI

L'enciclica di N. S. Pio X con la quale è condannata la setta dei Mariaviti rimarrà quel documento nella storia della Chiesa. La raccogliamo perciò anche nel nostro giornale, dandone la versione italiana.

Lettera-Enciclica ALL'ARCIVESCOVO DI VARSAVIA e ai Vescovi di Plotzko e Lublino presso i Potacchi PIO PP. X.

Venerabili Fratelli, salute ed apostolica benedizione.

Or fanno circa tre anni, fu riferito giustamente a questa Sede Apostolica che alcuni sacerdoti delle vostre Diocesi, specialmente del Clero giovane, avessero istituito una certa associazione pseudomonastica dal titolo di Mariaviti, cioè dei « sacerdoti mistici », senza nessuna licenza dei legittimi Pastori, i cui scritti insensibilmente della retta via e della debita sottomissione ai Vescovi che lo Spirito Santo posa a reggere la Chiesa di Dio, si videro declinare e svanire nelle loro cogitazioni.

Poiché costoro ad una certa donna, che vantavano adorna mirabilmente di doni superni, di parecchie cose per divino lume edotta per i tempi nuovissimi dal cielo data alla salute del mondo che perisce, se stessi interamente affidarono come a maestra di coscienza e di pietà, né pensare dai suoi comandi temettero.

Di qui, per preteso mandato di Dio promissore frequentissimi esercizi di divozione inculcati alla plebe (per altro, se le cose si facciano convenientemente, da commendarsi, specialmente l'adorazione del SS. Sacramento e frequentissime comunioni), il tutto fatto di propria scelta e promosso senza discrezione, e quanti dei sacerdoti e dei Vescovi intorno alla santità ed alla divina elezione di tal donna stimassero un tantin dubitosi o meno amici della società che chiamano Mariaviti, non dubitarono di accoglierli di gavisimo cuore, di maniera che vi era timore che non pochi fedeli, miseramente ingannati, si dipartissero dai legittimi Pastori.

Perciò, sentito il parere dei Venerabili Nostri Fratelli Cardinali di S. R. C. Inquisitori Generali, abbiamo fatto pubblicare, come VI è noto, al 4 del mese di Settembre 1904, un decreto di totale soppressione della detta Società di sacerdoti con ingiunzione di rompere ogni relazione con quella donna. Ma poi quei sacerdoti, benché abbiano emesso un documento scritto dalla loro suggestione verso l'autorità dei Vescovi, benché forse abbiano, come asseriscono, interrotti in parte i rapporti con la medesima donna; nondimeno dalla cominciata impresa non desistettero, né alla riprovata società con sincero animo rinunziarono; cosicché non solo disprezzarono le vostre ammonizioni e proibizioni; non solo con una sfrontata dichiarazione da gran numero di loro sottoscritti, rigettarono la comunione coi loro Vescovi; non solo in più di un luogo, sedotta la plebe, l'occhiarono a scacciare i legittimi pastori; ma ancora, secondo l'uso dei felloni, asserirono che la Chiesa aveva defezionato dalla verità e dalla giustizia, e perciò era stata abbandonata dallo Spirito Santo, e che ad essi soli, i sacerdoti Mariaviti, era stato divinamente dato di insegnare al popolo la vera pietà.

Nè basta. Or sono poche settimane, vennero a Roma due di siffatti sacerdoti, uno Romano Prò-hoiwahi, l'altro Giovanni Kowalski, il quale è riconosciuto da tutti i suoi soci, in forza di una certa delegazione di quella donna di cui al cui si tratta, come loro Preposito. Entrambi costoro, con una supplica, scritta come dicevan essi, per espresso mandato di Nostro Signor Gesù Cristo, richiedevano che il Supremo Pastore della Chiesa, o in suo nome la Congregazione del S. Ufficio desse fuori un documento espresso con queste parole: « Maria Francesca (cioè la predetta donna) fatta da Dio santissima è madre di misericordia per tutti gli uomini chiamati da Dio alla salvezza ed eletti in questi ultimi tempi del mondo; a tutti poi i sacerdoti Mariaviti è stato comandato da Dio di propagare il culto del SS. Sacramento e della Beatissima Vergine Maria del Perpetuo Sac-

corso, in tutto il mondo, senza alcuna limitazione né da parte del diritto ecclesiastico, né dalla leggi umane, né dalle consuetudini, né di qualsivoglia potestà ecclesiastica o umana... »

Da tali parole abbiamo voluto congetturare che quei sacerdoti erano accesi non tanto forse da conceita superbia quanto da ignoranza e fallace apparenza delle cose, come quasi falsi profeti dei quali Ezechiele dice: « Vane sono le loro visioni, e sono bugiardi i loro indovinamenti, e dicono: il Signore ha detto, mentre il Signore non li ha mandati; ed ei continuano ad osservare quello che hanno detto. Non è egli vero, che vane sono le vostre visioni, e bugiardi gli indovinamenti, che avete spacciati? E voi dite: Il Signore ha detto, quando io non parlavo ». (Ezech. XIII. 6, 7).

Accolti pertanto misericordiosamente, li esortammo che, lasciati gli inganni di vane rivelazioni, sottomettessero se stessi e le loro opere al salutare reggimento dei loro Presuli, e si affrettassero a ricondurre i Cristiani nella loro sicura via dell'ubbidienza e riverenza verso i loro Pastori; e del resto rimettessero alla vigilanza della Sede Apostolica e degli altri cui tocca, la cura di confermare le usanze devote che in gran numero di parrocchie delle vostre diocesi, Venerabili Fratelli, sembrano più atte a fomentare pienamente la vita cristiana, e all'occorrenza di correggere quei sacerdoti, se per caso ve ne fossero, che fossero scoperti a biasimare, o tenere poco conto, quei esercizi di pietà e quelle forme di divozione che sono approvate dalla Chiesa. Non senza sollievo li vedemmo commossi dalla nostra paterna benevolenza, gettarsi ai Nostri piedi e protestare la loro ferma volontà di conformarsi ai Nostri voti con devozione di figli. Quindi i medesimi ci fecero presentare una dichiarazione scritta (20 febbraio, anno corr.) la quale faceva aumentare la speranza che questi ingannati figliuoli volessero sinceramente abbandonare le passate le usanze e ritornare nella retta via.

« Noi sempre preparati (ecco le parole) ad adempire il volere di Dio, che testè per mezzo del suo Vicario tanto si rese manifesto, con sincerissimo e lietissimo animo rinvochiamo quella nostra lettera, che il 1° Febbraio indirizzammo all'Arcivescovo di Varsavia, e nella quale dichiarammo di separarci da Lui. Inoltre sinceramente e colla più grande gioia confessiamo voler essere sempre uniti coi vostri Vescovi, e particolarmente col Vescovo di Varsavia sino a che la Santità Vostra questo ci comanderà. »

« Dal resto, mentre noi ora operiamo nel nome di tutti i Mariaviti, facciamo questa nostra professione della più assoluta e universale obbedienza e sottomissione, non soltanto in nome di tutti i Mariaviti, ma altresì di tutto l'ordine degli Adoratori del SS. Sacramento. »

« Specialmente poi facciamo questa professione in nome dei Mariaviti di Plotzko i quali per la stessa causa, come, i mariaviti varsaviensi al loro Vescovo presentarono la dichiarazione di separarsi da Lui. Pertanto, tutti, senza eccezione, ai piedi della Santità Vostra prostrati, nuovamente e ripetutamente confessati il nostro amore e la nostra obbedienza verso la Santa Sede e, in modo tutto speciale verso la Santità Vostra, umilissimamente invochiamo perdono se da noi o per noi al Vostro paterno cuore fu apportato dolore. »

« Da ultimo dichiariamo di essere fin da questo istante disposti a lavorare con tutte le forze affinché al più presto la pace del popolo coll'Episcopato venga ristabilita. »

« Anzi possiamo pure affermare che la desiderata pace a breve andare sarà conseguita. »

Laonde dolcissimo ci era sperare che questi nostri figli benignamente perdonati avrebbero dato opera, appena ritornati in Polonia, a far sì che le esse promesse diventassero al più presto realmente effettuate.

E perciò sollecitamente volemmo, Venerabili Fratelli, avvertirvi di accogliere con pari misericordia essi, in un coi loro colleghi conservanti piena sottomissione alla vostra autorità, e di restituirli — ove i fatti corrispondessero alle promesse — pel tramite del diritto nella pristina condizione dell'esercizio del sacerdotale ministero.

Ma l'evento fallì alla speranza; imperocché da recenti documenti apprendemmo

aver essi di nuovo aperta la loro mente a mendaci rivelazioni, e giunti in Polonia, non che offrire a Voi la promessa testimonianza di ossequio e sottomissione, indubitarono ai colleghi e alle popolazioni una certa lettera tutt'altro che consentanea alla verità e a schietta obbedienza.

Quindi è inane l'asserzione di fedeltà verso il Vicario di Gesù Cristo fatta da coloro, i quali in pratica non desistono dall'infrangere l'autorità dei loro Antistiti.

Perciò « dei Vescovi consta la parte più giusta nella chiesa (come leggesi nella lettera del 17 dicembre 1888 della S. M. di Leone XIII. Predecessore nostro al Vescovo di Tours), la quale appunto ammaestra e regge gli uomini per diritto divino; e per la stessa cosa chiunque ad essa resiste, o pertinacemente ricusa di darle retta, sempre più dalla Chiesa si allontana... Per converso inquisire negli atti dei vescovi, e redarguirli, in nessun modo spetta ai privati: a quelli unicamente tocca, che loro sovrastano di potestà nell'ordine sacro e principalmente al Sommo Pontefice, come quello a cui Cristo non solo gli agnelli ma le pecore, dovunque siano, affidò per pascerle. Tutto al più, in qualche grave materia di lagnanza, è lecito deferire tutta la questione al Pontefice Romano: il che tuttavia è da farsi cautamente e moderatamente, com'è suggerito dall'amore del bene comune, non con ischiamazzi ed ingiurie, modi questi per cui i dissidii e le contese più veramente sorgono, o per certo si accrescono. »

Vana del pari e subdola è l'esortazione del Sacerdote Giovanni Howalski ai compagni di cuore per ristabilire la pace, se perdurano le blaterazioni contro i legittimi pastori e gli eccitamenti alle ribellioni, e le audaci infrazioni dei precetti episcopali.

Laonde, sfiocche i Cristiani e quanti fra i sacerdoti così detti Mariaviti rimasero in buona fede non siano più a lungo ingannati dalle mistificazioni della sopraccennata donna e del sacerdote Giovanni Kowalski riconfermiamo il decreto con cui l'Associazione dei Mariaviti, illegittima e nulla sin dall'inizio, vien soppressa del tutto e soppressa e riprovata la dichiarazione, ferma restando la proibizione a tutti i sacerdoti — eccettuato soltanto quello che il vescovo di Plotzko nella sua prudenza avrà designato a confessore, — di osar per qualsiasi pretesto avvicinare o ricevere quella donna.

Voi poi, Venerabili Fratelli, vivissimamente esortiamo, perchè i sacerdoti travati, non appena fossero venuti a sincera respisienza, e ben provati non vogliate accogliere con paterna carità, e ben provati non vogliate accogliere con paterna carità, e ben provati non vogliate ricusare di chiamarli di nuovo, sotto la guida vostra, all'adempimento degli uffici sacerdotali. Che se, sprezzanti le esortazioni vostre, perseverassero nel traviamiento — togliato Iddio — sarà compito nostro prendere per essi più severi provvedimenti. I fedeli poi, ora da scuabibile illusione ingannati, procurate voi di trarre sulla retta via; e nelle diocesi vostre quelle pratiche di cristiana pietà, che da molteplici documenti della Sede Apostolica risultano da lungo tempo e recentemente approvate, adoperatevi tanto più alacramente a favorire, quando più liberamente, per divine favore, presso di voi possono ora i sacerdoti esercitare il loro ministero e i fedeli emular gli esempi dell'avita pietà.

Frattanto, auspice dei celesti benefici e a testimonianza della nostra paterna benevolenza, a Voi, Venerabili Fratelli, al Clero e popolo tutto alla vostra fede e vigilanza commesso, l'Apostolica Benedizione amantissimamente nel Signore impartiamo.

Dato a Roma presso S. Pietro addì 5 aprile 1906, del Nostro Pontificato anno terzo.

PIO PAPA X.

I NUOVI MINISTRI

Roma, 30. — Oggi hanno preso possesso dei loro uffici i ministri degli Esteri on. Tittoni, di Grazia e Giustizia on. Gallo, delle Finanze on. Massimini, delle Poste on. Schanzer, della Guerra generale Viganò e del Tesoro Malacra.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti prenderà possesso del suo dicastero domattina alle 10. Gli altri ministri ne prenderanno anche essi possesso domani.

Le grandi feste inaugurali del Sempione

Continuano le feste del Sempione. I rappresentanti italiani e svizzeri visitarono parecchie località della Svizzera, quindi passarono in Italia. Oggi saranno a Milano. Dovunque ebbero festose accoglienze.

Nel Parlamento austro-ungarico

Vienna, 30. — Alla Camera fu votata alla unanimità una protesta contro il deliberato sulla tariffa doganale con l'Ungheria.

Presso l'imperatore sono chiamati gli arciduchi e le principali personalità politiche per decidere sulla questione.

Torna a circolare la voce che l'imperatore voglia abdicare.

Budapest, 30. — Si dà lettura delle petizioni tra cui quelle di parecchi comitati di città domandanti la messa in stato d'accusa dall'ex ministro Fejervary (vivi applausi).

Si approva la mozione incaricando la commissione per le petizioni di riferire sulla messa in stato d'accusa di Fejervary in un periodo di 14 giorni.

Un colossale incendio di grano.

Chicago, 30. — Un incendio ha distrutto ieri sera i depositi di grano della Casa Armour che contenevano un milione di staja di grano.

Le perdite sono calcolate a cinque milioni di lire. Un sovrastante notturno è stato gettato fuori da un deposito insieme a quattro altri da una esplosione. Uno di essi è rimasto mortalmente ferito.

Il matrimonio del Re di Spagna

Madrid, 30. — Sono arrivati i rappresentanti di tutte le nazioni per il matrimonio del re. Oggi e ieri al Pardo, si diedero rappresentazioni di gala.

Domani seguirà il matrimonio benedetto dal card. Sanca.

Cassa Nazion. di Previdenza

Una circolare testè comunicata dalla Direzione Generale della Cassa di Previdenza fa sapere che per eliminare l'ingombro dei libretti personali di iscrizione nei vari uffici postali ed anche alla Sede Centrale, viene sospesa la spedizione a Roma fissata pel Maggio.

La revisione si farà lo stesso più tardi con altro sistema.

Informa pure che il contributo annuale della Cassa per chi ha pagato almeno lire 6, sarà sempre di lire 10, e che il contributo della stessa per chi ha fatto versamenti per gli arretrati sarà di lire 6 per ogni anno di abbreviazione.

Da ciò risulta che chi ha versato lire 12,15 — 6 per l'annualità a 615 per l'accorciamento di un anno di periodo — riceverà sul libretto altre lire 16, cioè in tutto lire 32,15, mentre chi ha pagato lire 18,50 comprendendo due anni di abbreviazione troverà sul libretto lire 40,50.

La stessa circolare avverte che è sempre aperta l'iscrizione per gli anziani, cioè anche per quelli che si trovano vicini ai 50 anni ed anche di 60.

Aggiunge che si è pensato a meglio retribuire gli ufficiali postali per il maggior lavoro che hanno e che avranno per il servizio della Previdenza.

Raccomanda infine a tutti di intensificare il lavoro di propaganda: infatti questo è il miglior mezzo per avere nuovi sussidi dai poteri dello Stato e conseguentemente vantaggi sempre maggiori per la classe operaia.

Si sa che il primo caso di pensione per vecchiaia non potrà verificarsi prima del 1910. Invece si è già verificato il primo caso di pensione per invalidità: l'operaio Taverna Antonio della Ditta Fratelli Branca liquidò lire 160.

Da ciò si deduce che la Ditta Branca deve aver contribuito con una bella somma, quella forse voluta dai 15 anni di arretrati, e che la Cassa Nazionale è concesa per più che altrettanto, in modo da accumulare il notevole capitale di lire 479.

Tale esempio deve essere imitato da tutti gli industriali veramente moderni da tutte le persone di cuore.

Il matrimonio del Re di Spagna

Che il matrimonio di un re e di una principessa sia di pura convenienza, imposto dalle tradizioni e dalla fredda ragione di Stato, o che sia un matrimonio d'amore come quello di Alfonso XIII, vi è pur sempre un momento in cui questo matrimonio dovrà somigliare e somiglierà a tutti i matrimoni reali che si celebrano, si celebrano e si celebreranno in Spagna.

E questo momento è quello in cui la etichetta domina sovrana.

Il giovane Re di Spagna ha sempre mostrato delle velleità di indipendenza. E' noto che a cinque anni sfuggì alle mani della sua ata, si arrampicò su di un balcone, e mandò dei baci alla folla che lo acclamò freneticamente.

Ma dinanzi al cerimoniale delle auguste nozze, il Re s'inchina. Questo cerimoniale è stato regolato nei suoi minimi particolari da Carlo V in persona. Soltanto due cose sfuggirono al minuzioso regolamento del grande Imperatore: la disposizione del vespone nel quale viaggerà la fidanzata — ed è facile comprenderne la ragione — e la foggia dell'abito della sposa... Carlo V ha compreso, che la sua onnipotenza, l'immenso rispetto di cui i suoi discendenti circonderebbero la sua memoria e la loro obbedienza ai suoi ordini, si urterebbero contro un'altra potenza, quella della moda.

Perciò alla Madonna di Atocha sarà fra poco offerto un abito secondo il figurino di Parigi. Infatti, un'usanza antica e pia, strettamente osservata in tempi passati imponeva che le giovani Regine di Spagna v'frissero alla celebre e miracolosa Vergine di Saragozza, la Madonna del Pilar, l'esatta riproduzione del loro abito da sposa. Ai giorni nostri questa usanza si è modificata, ed è alla Madonna di Atocha di Madrid che si offrono i sontuosi abiti di broccato, adorni di perle, di fiori d'arancio e ricamati d'argento, copiati sulla tosetta nuziale delle Sovrane della Spagna.

La sposa principessa Ena di Battemberg, dopo di essere stata ricevuta a Leon dal suo reale fidanzato, accompagnato dai ministri e da numerosi seguiti, salì nel treno reale in un vagone saion tappezzato di raso bianco ed adorno a profusione di fiori freschi che la trasportò al palazzo del Pardo situato a circa dodici chilometri di distanza da Madrid.

Il palazzo del Pardo è stato edificato da Carlo V sulla riva destra del Manzanares, e gli sarviva di ritrovo di caccia; venne poi restaurato ed ampliato da Filippo II e compiuto da Carlo III. In questo palazzo la reale fidanzata si fermerà con sua madre, essendo che l'etichetta vuole che ella entri a Madrid non prima del giorno delle nozze.

Al mattino del 3 di giugno la principessa Ena salirà in una carrozza semplice, e prenderà la via di Madrid senza scorta, accompagnata da sua madre.

Ed è a questo punto che avviene il più grazioso particolare delle cerimonie. A metà strada, in aperta campagna, un cavaliere attende la carrozza. Quel cavaliere, accompagnato soltanto da un aiutante di campo, che sta in disparte, veste la piccola tenuta da generale. Il cavaliere fa un cenno e la carrozza si ferma. Egli scende, e tenendo il suo cavallo per la briglia, si avvicina allo spartello e saluta la principessa. Quel cavaliere è il Re.

Quest'antica usanza castigliana, è veramente bella e commovente, e si ritiene che Alfonso XIII si conformerà alla medesima, specialmente perchè gli permetterà di andare incontro incognito alla sua fidanzata, senza tutta la pompa e l'apparato reale.

Ahi se in quel momento ascoltassero la voce dei loro cuori preferirebbero certo di tornare indietro e di recarsi in qualche chiesuola di un remoto villaggio dove un buon preti li unirebbe senza tanti fasti e pompe vane.

Ma questo è un sogno, bello sì, ma ineffettuabile.

Un re non deve soltanto dedicarsi alla felicità del suo popolo, ma deve altresì a questo popolo lo spettacolo della sua grandezza.

Allorché la carrozza giungerà alle porte di Madrid, Alfonso XIII prenderà commiato dalle principesse, e ritornerà al Palazzo real, mentre la sua fidanzata verrà

condotta al Ministero della Marina dove le sue dame d'onore aspettano la principessa per abbellirla per le cerimonie nuziali.

Il Re di Spagna, conformandosi alla antica usanza castigliana, ha fatto confezionare da tre delle principali case di confezione di Madrid, sei stupende tolette di gala, che offrirà alla sua fidanzata. Egli ha voluto che le sarte madrileni prendessero parte alla creazione del corredo della loro futura regina, e specialmente l'abito di sposa è stato ideato ed eseguito a Madrid. E' di raso bianco ricamato in argento ricoperto dal più prezioso *point de France* che si è potuto trovare. Delle ghirlande di fiori di arancio naturali, verranno spedite da Siviglia alla vigilia del giorno delle nozze e disposte sulla gonna e fra i capelli della sposa. Il manto reale, attaccato alle spalle è lungo quattro metri, ed è parimenti in raso bianco ricamato in argento. Gli stammi della Spagna vi sono trapunti in perle, circondati dal collare del Toson d'oro.

Il velo di *point d'Aleçon* sarà trattenuto sulla chioma bionda dal diadema reale in brillanti.

La principessa di Battenberg, che è di statura al disopra della media, porterà magnificamente questa splendida toeletta che rischiarerebbe forse un po' opprimente per una figura più esile e delicata.

Allorché la sposa, adorna di tutti i suoi ornamenti, col diadema in testa e lo scettro in mano, come vuole la tradizione, salirà nella carrozza di gala tirata da otto muli bianchi, che la condurrà alla basilica di San Ieronico el-Real, le acclamazioni, che risoneranno da tutte le parti, la saluteranno regina per la sua raggianti giovinezza, per il suo incantevole sorriso, prima che lo sia per l'augusta alleanza che sta per contrarre.

Intanto si avvanzerà dal *Palacio Real* il corteo del Re. Un tipanista, in costume del Medio Evo, montato sopra un superbo cavallo andaluso bianco, apre il corteo circondato da trombettieri ed araldi.

Vengono poi i venti cavalli da sella di Alfonso XIII coperti di magnifiche quadrighe e condotti a mano da valetti incipriati.

Seguono i rappresentanti del Parlamento, i Grandi di Spagna, i dignitari del Regno e gli infanti nelle loro carrozze di gala.

I membri del Governo, la Guardia reale, la Casa civile e militare precedono la carrozza del Re tirata da otto cavalli bianchi.

I due corteggi, che sfilano fra una doppia stepe di alabardieri, s'incontrano davanti alla chiesa.

Sotto il portico, il Nunzio del Papa, circondato dai cardinali e dai vescovi delle principali diocesi del Regno, attenderà e riceverà gli augusti fidanzati.

L'arcivescovo di Toledo offrirà loro l'acqua benedetta appena saranno entrati nella navata interamente parata di velluto cremisi e di damasco porporino con frange d'oro.

Sopra ogni pilastro, sotto fasci di bandiere spagnole ed inglesi, spiccano gli stemmi della Spagna circondati dal collare del Toson d'oro.

Il Re si collocherà davanti all'altare alla destra della principessa Ena, ed i due fidanzati si inginocchieranno sui quali si inginocchieranno, saranno degli antichi *relinquarios* adoperati all'incoronazione di Carlo Quinto.

Dopo la cerimonia, che si compirà a seconda del rito tradizionale cattolico, l'officiante farà giurare agli sposi fedeltà alla Costituzione ed obbedienza alle leggi.

Pronunciati i giuramenti e scambiati gli anelli, gli augusti sposi siederanno sopra un trono stretto a lato dell'altare per ascoltare la allocuzione del vescovo. Infine, dopo un'ultima benedizione, il corteo si formerà di nuovo dietro i novelli sposi che questa volta saliranno insieme nella stessa carrozza, e ritorneranno fra gli evviva del popolo, il suono delle campane e lo sparo dei cannoni, al *Palacio Real*.

Cesì si compiranno le nozze del Re Alfonso XIII con la principessa Ena di Battenberg.

La prima assemblea dei vescovi francesi

Parigi, 30 — La riunione dei vescovi francesi cominciò stamane all'Arcivescovado alle ore 9.

Le vetture giungevano in grande numero dalle vie Grenelle e Saint Germain conducendo i prelati all'Arcivescovado. Pochi curiosi, in maggioranza giornalisti, attendevano l'arrivo dei vescovi.

Una consegna severa impediva di varcare le porte dell'Arcivescovado.

Alle ore 10, essendo giunti tutti i vescovi che si attendevano, le porte del palazzo si chiusero ed i curiosi disperarono.

Dopo recitato il *Veni Creator* i vescovi si recarono nella grande sala della seduta ove vi fu la prima riunione.

I tre cardinali presidenti dell'assemblea, cioè Richard, Coullié e Lecot, avevano preso posto in una tribuna, con-

formemente al regolamento stabilito dalla commissione preparatoria.

L'assemblea aggiunse ai tre presidenti alcuni segretari scelti fra i prelati più giovani. I vescovi terminarono la prima riunione verso mezzogiorno.

Fu ripresa alle ore 15. Parecchie persone riunite nei dintorni del Palazzo salutarono i vescovi al loro passaggio. Questi rispondevano sia salutandoli sia dando la benedizione. Tre ovvero quattro agenti di polizia sorvegliavano i dintorni dell'Arcivescovado. Nessun incidente.

A quanto si afferma la seduta di stamane fu una riunione di pura forma. I prelati risposero all'appello nominale e si sono poi limitati ad uno scambio di idee. Soltanto nella riunione del pomeriggio si aprirà la discussione.

I regicidi in pensione.

Belgrado, 30. — Un «ukase» reale ordina il collocamento a riposo dei colonnelli Machine, Popovic, i tenenti colonnelli Misic, Lazarevic e il comandante Kostic.

Conservarono come pensione l'intero stipendio.

Questo fatto è in relazione all'agitazione fatta recentemente contro gli ufficiali implicati nei regicidi.

Orribile a dirsi!

Civiltà americana.

Londra, 30. — Lo *Standard* dice che Roosevelt ha prescritto un'inchiesta sulle condizioni nelle quali si esercita l'industria delle conserve a Chicago, industria per la quale sono scoppiati degli scandali enormi.

I fabbricanti americani utilizzerebbero della carne corrotta proveniente da animali colpiti da malattie pericolose, specialmente dal colera. Gli operai di questa industria si troverebbero in condizioni deplorabili.

Due di essi essendo caduti in una macchina da triturare grasso, vi sarebbero stati lasciati col resto per il consumo.

Tutti gli operai sarebbero colpiti da malattie speciali. Gli affari diminuiscono dal 30 al 40 per cento.

Dalla Provincia

Perdonone

29 maggio.

Nella seduta consigliare di sabato venne approvato a unanimità il prestito passivo da incontrarsi dal Comune per 3000 mila lire.

Il Cons. De Mattia aveva proposto un referendum per accertarsi se i cittadini erano disposti a questo provvedimento, ed anche per confermarlo alle vestre idee moderne municipaliste che altri promettono e strombazzano al grigio incoosciente nei manifesti e nei comizi e nelle parate retoriche ma che poi non hanno il coraggio, la franchezza, la connivenza di attuare.

Il consigliere di parte nostra, veduto che la proposta non era accolta favorevolmente neanche dai socialisti (poveri postulati del loro programma) non insistette: sarebbe stato inutile e per questo anche la minoranza votò favorevolmente per il prestito: comacina che parecchi sono i bisogni del Comune, i lavori con qualche sollecitudine.

Noti speriamo che i denari non abbiano ad essere sprecati; che alla direzione dei lavori si mettano persone capaci, assidue alla vigilanza più di quello che non stene stene nel passato; speriamo che non si abbia a fare un lavoro, a disfario, a rifarlo ancora con criteri da... manovali, ripugnanti all'arte e all'igiene non solo ma anche contro comodità del pubblico. Non discendiamo a particolarità, che sarebbero troppe e potrebbero irritare qualche pezzo grosso degli azeti di Perdonone.

Il pubblico esige ancora che dall'on. Giunta o da chi ne ha il dovere vengano fatti eseguire quei lavori che sono di maggiore utilità, e decoro e non d'importanza relativissima, e per favorire interessi personali o camorristici.

Vedremo se chi regge le sorti del Comune corrisponderà alle speranze nostre e degli elettori, vedremo se si userà economia e giudizio... diversamente dovremo dire che una amministrazione vale l'altra.

Furono nominate due guardie comunali: Santarossa Pietro di Valloncello e Tagliarini Fiorino di Roveredo che incominceranno il servizio il primo luglio.

A proposito della nomina del sig. Valenzin a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale venne osservato che sarebbe stato conveniente leggere l'uscenza essendo inoltrata l'inchiesta sulla questione ospitaliera; perché nel caso che si riscontrassero irregolarità o pasticci tutti i consiglieri potessero giustificarsi o difendersi.

Domenica 3 giugno alla palestra consegnata la medaglia d'oro al cav. Bal-

dessera; direttore delle nostre scuole per le sue benemerite didattiche.

All'egregio cittadino i sentimenti della nostra ammirazione e le nostre sincere congratulazioni.

S. Vito al Tagliamento

30 maggio.

Il mese di maggio che qui si pratica da vari anni con solennità ognor crescente superò questa volta ogni aspettativa per lustro, concorso e divozione. Il secondo altare a sinistra del nostro duomo venne bellamente addobbato per la circostanza; una magnifica statua al naturale dell'Immacolata di Lourdes spiccava tra un contorno di nubi d'argento, mentre la Bernardina ai suoi piedi la contemplava dolcemente.

L'altare era sempre ornato di fiori e di moltissimi ceri offerti dai devoti. — Ma la pietà e la divozione verso la Vergine accrebbero maggiormente mercè lo zelo indefesso e la dottrina profonda del benemerito oratore Padre Lodovico Maria da Colognoia, cappuccino nel convento di Rovigo. Per un mese continuo i fedeli pendevano dal suo labbro entusiasticamente devoti, e malgrado la stagione che tiene occupatissima la gente nei lavori di campagna e nell'allevamento dei bachi, il concorso riuscì consolatissimo.

I discorsi del benemerito Padre univano alla facilità della parola e alla chiarezza e semplicità della forma tutta l'ampiezza e la sublimità della dottrina cristiana si da lasciare l'uditore edificato e convinto. — Prima di abbandonare San Vito il valoroso quanto giovane Padre volle tenere appropriati discorsi agli aspiranti missionari del Collegio Pio X, alla Sezione Giovani, ai membri della Cassa Rurale, ed alle figlie di Maria, lasciando tutti confortati ed avvalorati nella fede.

Iddio remunererà le fatiche di sì degno apostolo della Chiesza, e la Vergine Immacolata benedica con lui tutti i snivitei, che conservando cara memoria, si ripromettono di conseguire frutti copiosi.

Torre

29 maggio.

Provvedimenti.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale molto opportunamente il consigliere Fantuzzi raccomandò che si pensasse a provvedere un altro locale per le nostre scuole.

Il cons. Maroder domandò l'istituzione di un armadio farmaceutico, richiesto più volte dai frazionisti, pregò che fra le strade comunali venisse annoverata anche quella del borgo Cimitero, che si provvedesse anche per la via di campagna che mette a Perdonone attraverso la campagna del signor Schol, che si pensasse a sistemare i lavatoi.

Abbiamo piena fiducia che le promesse dell'on. Sindaco si realizzeranno.

Superiore ad ogni aspettativa riuscì la sottoscrizione a favore di un cappellano. Circa quattrocento famiglie aderirono ben volentieri per una piccola quota quindicinale.

Il fatto dimostra che Torre comprende che il prete è di aiuto, di assistenza al popolo, e che sebbene con tanti luridi giornali ai cerchi di sradicare i sentimenti cristiani dalla popolazione, pure questa nella sua grande maggioranza si conserva cristiana checcchè facciano o si arrabbatino certi poveri giovanotti esaltati.

Maiano

31 maggio.

La morte di un giovane sacerdote.

E' morto il giovane sacerdote don Enrico Zanini. Era appena passato al posto di cappellano quando si manifestò il germe di una malattia che lo faceva ritornare alla casa natia a Maiano e lo consumava lentamente.

L'assistenza più grande gli fu prestata dal Rev. Parroco di Maiano dove il Zanini quasi morente fu trasportato e dove spirò la sua anima rassegnata alla volontà di Dio.

Giovane sacerdote di esimie qualità avrebbe voluto volare al lavoro in mezzo al popolo cristiano, invece la morte lo colse sul più bello.

Sia pace all'anima sua.

Oggi alle ore 21, munito di tutti i conforti religiosi e pienamente rassegnato alla volontà di Dio, è morto

Don Enrico Zanini

d'anni 29

dopo un anno e un mese di sacerdozio. I genitori, i fratelli Giacinto e chierico Nicodemo e i parenti partecipano la mesta notizia, raccomandando per il caro defunto una prece.

Maiano, 31 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant.

RAPPRESENTANTI, AGENTI,

cerca in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Il nuovo Catechismo

E' uscito il "Nuovo Catechismo", prescritto da S. S. Pio X e da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia; il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del *Crociato* eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Le ordinazioni devono però esser accompagnate dal relativo importo, più la spesa di posta; altrimenti non vengono tenuti a conto.

Un pacco postale p. e. di 200 *Piccole Nozioni*, ovvero di 55 copie del *Catechismo* — *Prima parte* — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Piccole note

Democrazia poco democratica.

Il corrispondente Tolmezzino del *Giornaleto* spunta una lancetta contro gli amministratori del Comune di Cavazzo, perché prima di obbligarsi alla spesa non indifferente del 3,8 del ponte fra Tolmezzo e Verzegnis-Cavazzo, vuol consultare la volontà popolare.

Al foglio monopolizzatore della democrazia sembra «troppa questa scrupolosità», perché «il deliberato delle Giunte si può dire la migliore soluzione dell'importante problema».

Noi, democratici ad usum gonzorum, credevamo che fosse un caposaldo della democrazia il consultare col referendum la volontà popolare quando si tratta di una spesa ingente e straordinaria, come sarebbe rappresentata dal 3,8 del costo del ponte Tolmezzino.

Ma noi siamo democratici, sta bene il ripeterlo, ad usum gonzorum!

Una novità.

Uno dei soliti *entrefiles* biliosi del *Giornaleto* ci scandalizzò colla sua chiosa borghese. Suona precisamente così: «Compagni, all'opera! Fra borghesia produttrice e proletariato lavoratore, non deve restare alcun ingombro che intralci la via del progresso!»

Evidentemente l'articolista nella fretta di compiere l'articolo, e nell'ansia di tornerlo alla ciceroniana, affibbiò alla parola *borghesia*, per non lasciarla sola a sfigurare la proposizione, un aggettivo del vocabolario sociologico sì, ma che la teoria social...istica applica costantemente alla parola «proletariato»: l'aggettivo: *produttrice*.

Il Telefono del *CROCIATO* porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 — s. Cesare m.

Fiere e mercati della provincia.

Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Consiglio Comunale

Seduta di ieri.

La seduta si aprì alle ore 14.30. Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Balgrado, Bosetti, Brisdotti, Brolli, Caratti, Comencini, Conti, Doratti, Girardin, Gori, Magistria, Measso, Montemerli, Muzzati, Pagani, Pauluzzi, Peclie, Perusini, Schiavi L. C., Schiavi M.

Presiede il Sindaco comm. D. Peclie.

DIMISSIONI DI CONSIGLIERI.

Il Sindaco comunica le dimissioni presentate dall'assessore Perusini, stabilitosi con la famiglia a Cormons, e dei consiglieri Bigotti, D'ussi e Mattioli. Le dimissioni vengono accettate.

IN SECONDA LETTURA.

Si approvano gli oggetti:

Ogg. 2. Mesi urbani e rurali. Riforma dei servizi.

Ogg. 2 bis. Conferma della deliberazione consigliare 9 maggio corrente anno n. 3573 relativa ad aumento di lampade nella pubblica illuminazione.

I CONSIGLIERI SORTEGGIATI.

Designazione, mediante sorteggio del terzo dei consiglieri da rinnovarsi a termini della vigente legge Comunale e provinciale.

Sindaco. Invita gli scrutatori ad imbussolare i nomi dei consiglieri che devono essere sorteggiati, quindi prega il cons. Brolli, il più giovane a sorteggiare i vari nomi.

Ecco l'ordine di estrazione: 1.º Girardin avv. Giuseppe, 2.º Salvadori Vittorio, 3.º Brisdotti Aurelio, 4.º Caratti avv. Umberto, 5.º Renier avv. comm. Ignazio, 6.º Cudugnello ing. Enrico, 7.º Bosetti Arturo, 8.º Gori Gius.

LA QUESTIONE DEL LAZZARETTO.

Comunicazione per le seguenti deliberazioni, di decisione dell'On. Consiglio Provinciale Sanitario in merito alla utilizzazione dell'Ospedale per le malattie infettive.

Sindaco. Spiega che il Cons. Prov. Sanitario in seguito a ricorso di alcuni abitanti del Suburbio Cussignacco, ha deciso di opporsi alla costruzione del Lazzeretto in quella località in vista dello sviluppo che la città va prendendo da quella parte.

Informa ancora che il medico provinciale ha posto il veto per l'accoglimento nel Lazzeretto degli affetti di peste, valuolo ecc.

Per ragioni di sostanza e di forma si potrebbe ricorrere contro la decisione del Consiglio prv. Sanitario. La Giunta però a gravio di responsabilità non crede opportuno pronunciarsi e lascia al Consiglio di decidere in merito.

Measso. Nota che il medico provinciale ha posto il veto per l'accoglimento degli affetti di peste, valuolo ecc. che sono malattie infettive straordinarie, non per quella ordinaria. Crede inutile il ricorso.

LO STIPENDIO DEI MAESTRI.

L'oggi 6 porta: Aumenti di stipendio agli insegnanti elementari, a termini della legge Orlando.

Caratti si compiace della decisione della Giunta.

Però nei riguardi degli insegnanti nelle scuole rurali, vorrebbe fosse tolta la seconda parte del comma b dell'ordine del giorno che dice:

di accordare l'aumento medesimo e le corrispondenti quote arretrate agli insegnanti di scuole rurali, nominati in seguito ai concorsi indetti negli anni 1902-03-04, subordinando la concessione dell'aumento alla condizione che il Ministero della Pubblica Istruzione nel liquidare i rimborsi dovuti al Comune comprenda anche gli insegnanti sopradificati.

Comelli assessore all'Istruzione. Accetta la proposta Caratti. Posto ai voti l'ordine del giorno con la modifica del cons. Caratti viene approvato.

Il Consiglio Comunale udita la relazione della Giunta, visto l'articolo 21 della legge 8 luglio 1904, n. 407, delibera

a) di concedere l'aumento di stipendio di lire 50 a quello maestro di scuola rurale che hanno un soldo inferiore al minimo legale, ordinando il pagamento degli arretrati relativi, computati a termini di legge;

b) di accordare l'aumento medesimo e le corrispondenti quote arretrate agli insegnanti di scuola rurale, nominati in seguito ai concorsi indetti negli anni 1902, 1903, 1904.

Segue la discussione sull'oggetto 3 bis. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle Scuole elementari del Comune.

Dopo brevi osservazioni del cons. Caratti a cui risponde l'ass. Comelli l'oggetto viene approvato.

L'ATRIO DEL CIMITERO

E si viene all'oggetto 7. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di San Vito.

Sindaco. Mancando l'ass. Pico, ammalato, non avrebbe difficoltà a rimettere l'oggetto ad altra seduta.

Measso accenna alla differenza di spesa fra il preventivo e la collaudazione. E' vero che gli aumenti sono dovuti a migliore fatta al progetto, ma la Giunta doveva almeno deliberare in proposito.

Riguardo alla questione degli interessi per i quali la Giunta chiede una delega di liquidazione, crede che le agevolzze possano indurre a resistere contro le nuove pretese. E' d'avviso che la questione possa risolversi con un maggior credito da parte del Comune.

Propone che la Giunta stabilisca la contrazione di un mutuo passivo destinato a coprire la somma scoperta.

Sindaco assicura che l'ingegnere collaudatore fu prudente e guardingo.

Non trova necessario il mutuo perchè alla spesa si può far fronte con altri mezzi.

Replica brevemente il cons. Measso, quindi l'oggetto viene approvato.

A VAPORE

vengono poscia approvati gli ogg. 8. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, alle ditte Gregorin e Locatelli.

9. Bagni popolari.

10. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri e della cancelleria agli alunni sussidiati.

11. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri di testo.

CONDOTTA VETERINARIA SUBURBANA.

Ogg. 12. Proposta di istituzione della condotta veterinaria suburbana.

Measso. Esaminando la relazione della Giunta, trova che le mansioni del veterinario sono troppe per poter disimpegnare lodevolmente il suo ufficio. All'articolo 5 comma g che dice sorvegliare in modo speciale le stalle ove detengono animali da latte per la vendita in città;

crede che questa misura diminuisca la produzione, ormai scarsa, di questo importante alimento.

Parlano ancora su questo oggetto i consiglieri Girardini e Magistria, dopo di che si passa alla discussione articolata. Infine l'oggetto viene approvato.

LE OPERE DI RESTAURO IN CASTELLO.

Ogg. 13. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle opere di restauro compiute in Castello.

Sindaco ricorda la recente grave malattia che colpì l'ing. Antonio Regini, mentre attendeva a dare gli ultimi tocchi alla relazione.

Chiede perciò che l'oggetto venga rimandato ad altra seduta.

Si augura che l'infermo possa in breve ristabilirsi.

Il Consiglio si associa.

COMMISSIONE PER LA TASSA ESERCIZIO E RIVENDITA.

A far parte della Commissione per la tassa esercizio e rivendita vengono eletti:

- Membr. effettivi: Bardusco cav. Luigi voti 18, Morpurgo Leone > 17, Rieppi Valentino > 16, Passalenti Angelo > 15, Conti avv. Giuseppe > 15. Membri supplenti: Salvadori Vittorio voti 16, Degani Augusto > 18, Piva Italo > 17.

Un bravo funzionario che cambia mansioni.

Il cav. Giuseppe Btrri, il simpatico delegato di P. S. che nella sua difficile posizione ha sempre saputo conciliare lo scrupoloso adempimento del proprio dovere alla più squisita gentilezza ed affabilità, col giorno d'oggi si ritira dall'ufficio per lunghi anni così brillantemente sostenuto e va ad occupare il posto di segretario comunale nel paese di Ippis (Cividale).

Sia il nuovo posto assuntosi un dolce riposo.

Avviso di sospensione totale del servizio dell'Acquedotto in città.

Per eseguire alcuni lavori di riparazione all'Acquedotto cittadino occorre di sospendere il servizio di fornitura d'acqua di tutte le abitazioni dalla Mezzanotte del 31 corrente fino alle ore 5 antim. del successivo 1 giugno.

Di ciò si dà notizia affinché gli abitanti possano in tempo fornirsi dell'acqua potabile occorrente.

Un fanciullo annegato.

Stamane verso le nove, il calzolaio Clocchiatti Ottaviano, abitante in Piazzale Cella, mentre era intento a lavoro fu attratto dalle grida di alcune donne che stavano lavando dei panni, nella roggia che scorre il presso.

Accorso, vide galleggiare sull'acqua un corpicino di bimbo, slanciato, riuscì dopo molti stenti a trarlo a riva e lo trasportò nella propria abitazione, cercando con ogni mezzo di richiamarlo in vita, ma inutilmente.

Avvertita l'autorità accorsero sul luogo il vigile Cuttini e le guardie di P. S. Citta e Fortunati.

Il misero bambino si chiama Luigi De Sant d'anni due e mezzo. E' figlio d'un operaio della Farietta.

Pare che il bambino sia caduto nella roggia di via Grazzano mentre giocava con altri suoi coetanei.

Avviso.

Domenica 3 giugno alle ore 10.30 al Campo di Tiro a Sagno seguirà la vendita del primo sfalcio dell'erba.

Doni offerti per la Pesca di Beneficenza. V. ELENCO.

Ditta Giuseppe Mazzaro, due cavallini artistici in metallo - Romano Antonini, quattro bottiglie vermouth - Famiglia sig. Gregorio Brada, lire dieci - Ditta fratelli Zogolin, sei berretti e sei cappelli - Avv. Giuseppe e Eleanora Nimis, un porta vasi artistico in metallo - Pietro Magistria, chiodo, 25 fascina di frumento - Avv. Daniele Vatri, lire 10 - Co. e Casa Giuseppe di Braza Sivorgan, un porta ritratti, un porta biglietti artistico di metallo - Famiglia Muzzati, stipetto giapponese, un porta fazzoletti, due bottiglie moscato, un porta pettini, due centri da tavola, un flaconcino profumi una bomboniera - Giovanna Antonini Martinuzzi, dodici bomboniere assortite - Prof. Roberto Lazzari, un mandolino - G. Luigi Reiser, due sedie artistiche - G. B. Cremonese, due scatole carte da lettere - In. cav. Canciani, lire cinque - Ronzoni Italo, una sveglia - Professoressa Zilli lire due - Co. Dorotea Cossio di Colloredo Meis.

Continua

Monte di pietà di Udine.

Nel giorni 5, 9, 12, 16, 19, 23 e 26 giugno 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollatino bianco assunti a pegno a tutto giugno 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Abbonamento straordinario

Con solo L. 8.00

pagato anticipatamente riceve il « CROCIATO » da oggi a tutto 31 dicembre 1906

Si invitano quanti hanno debiti con l'Amministrazione del Crociato di saldare i conti senza ritardo.

Fronde e fiori

Sempre fra noi. Sì, sempre fra noi colleghi della stampa quotidiana, cui la fretta strappa i farfalloni più graziosi e giganteschi.

A mo' d'esempio l'Adriatico, ha questo gustosissimo titolo:

Il processo Ettore che uccise in duello il tenente Mattei.

Affè che per nulla sono stupefatto alla nuova d'un processo omicida... duellante: a ben altro ed a ben più dev'essere rassegnata la nostra dura schiena nelle attuali condizioni della giustizia italiana. Quello che mi preoccupa si è il modo con cui questo processo omicida e duellante dovrà essere sottoposto a... processo, per poi poterne avere non la condanna ma l'assoluzione.

E parlo così

perchè nello stesso Adriatico, ho letto testè la rubrica dedicata a quella vittima politica innocente e pura, come... i baci del Secchi, che è Linda Murri. In essa si riporta uno squarcio della Provincia di Brescia, in cui un certo Giudizio Personale scrive:

« Io — giudizio personale, strettamente personale — approvo la commutazione di pena. L'approvo perchè le risultanze del processo mi lasciarono il dubbio della complicità di Linda, l'approvo per la pietà che m'ispirano i figli Bonmartini, l'approvo come soddisfazione doverosa ad Augusto Murri, oltraggiato così ignominiosamente ed ingiustamente dalla banda clericale moderata capitana dei preti di Bologna »

Ha ragione

il signor Giudizio Personale (stretto o largo che sia, non me ne cale). Le risultanze del processo lasciarono il dubbio alla Corte d'Assise e alla Cassazione: a qualcuno lasciarono questo dubbio, ora sappiamo chi sia il fortunato donatario. Ha ragione per la pietà ispirata dai figli: accorra Linda a salvarli dai morbi intestinali. Ha ragione per la soddisfazione doverosa ad Augusto Murri, oltraggiato così ignominiosamente ed ingiustamente dalla banda clericale moderata, capitana dei preti di Bologna.

Sì: anche a noi pare che il prof. Murri meriti un po' più di rispetto: Non è forse massone? e padre d'un socialista e di una... Linda? e così potete da sottrarre quest'ultima dalle morsa della legge?

Non ha altro che fare, o banda clericale moderata, capitana dei preti di Bologna, che voler la giustizia uguale per tutti?

Dalle mandre umane, alla lega dei somari.

Ma el Il Bestemmiatore Friulano vuol persuadere i suoi 25 lettori ad andare alla lega degli asini.

Ma come? perchè? Perché (fra l'altro) « gli asini non vanno a messa. »

« Quale superiorità — esclamano i compagni di quel foglio, — sulle mandre umane (hanno gli asini, s'intende)! Dunque, quindi, andremo a trovare i compagni non più fra le mandre (gardòn) umane, ma nelle leghe (gardòn) asinesche. »

Ha ragione quel vecchio proverbio che dice: « Ogni simile ama il suo simile » e quel principio di chimica che afferma « I corpi affini si attraggono ».

Per finire.

Mi esprime dire perchè Sicchi concesse le grazie?

Perchè era ministro di Grazia e Giustizia: non si sentiva di praticar queste, e per non cadere inglorioso, lavorò di grazia.

— E perchè le concesse a Linda? — Perchè più grande è il favore ove più grande ne è l'indegnità.

L'uomo della montagna

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchina ed accessori per letterie. Specialità srematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Fra libri e riviste

ARRIGONI R. Eloquenza sacra italiana del secolo XVII. Osservazioni critiche. — Un volume in-12 di pag. 116 L. 0.80

Si sa che il secolo più infelice per la nostra eloquenza religiosa fu il seicento che vide trasformati in teatri i sacri templi dove gli oratori venivano a far sfoggio della loro mimica bizzarra e delle loro strane elucubrazioni retoriche.

Tuttavia non sempre si è diretta la mente a fare un'acuta diagnosi del male e a ricercarne le cause, cosa che mentre giova alla scienza letteraria vale anche in pratica a salvare il moderno oratore dal pericolo di cader negli stessi eccessi verso i quali v'è forse nell'intelletto umano una segreta disposizione.

Rosa Arrigoni in questo suo lavoro ci fa perfettamente intendere le cause che generarono la decadenza oratoria secentista e soprattutto esamina con fine critica letteraria le composizioni dei principali oratori del seicento per ritrovarvi le parti viziose e farne una minuta analisi che giova a far rilevare il falso punto di vista da cui essi si lasciavano guidare. In tal guisa il lettore dopo aver percorso con delitto le centoventi pagine di lettura facile ed... umoristica, non solo viene a conoscere meglio un'importante capitolo di storia letteraria italiana ma si trova anche, quasi senza saperlo, premunito contro quei difetti gravissimi dell'oratoria sacra, che non sono propri soltanto del seicento, sebbene in quel secolo si manifestassero con maggiore intensità, ma rappresentano uno stato dello spirito umano che conviene correggere con una savia educazione della mente e del sentimento. Disciò, Lefebvre e C. - Roma.

Bibliografia.

GUIRAUD. — La Chiesa e le origini del Rinascimento.

Fra le numerose pubblicazioni del Clero occupa un posto distinto la « Biblioteca del Clero », pubblicazione periodica che ha per scopo di facilitare al Clero l'acquisto delle più importanti opere moderne. La pubblicazione, edita a cura di Mons. Leopoldo Boffalini dalla benemerita tipografia Pontificia San Bernardino di Siena, è giunta in pochi anni al suo cinquantesimo secondo volume, ed ha incontrato la più favorevole accoglienza non solo da parte del Clero, ma anche del laicato italiano. Di questa importante collezione è apparso ultimamente il volume: G. Guiraud La Chiesa e le origini del Rinascimento, versione del Francese di V. Lusini. Il Guiraud è assai noto agli studiosi per altre sue opere storiche, specialmente per la sua vita di San Domenico che meritò il premio all'Accademia Francese. Egli in tutte le sue opere mostra d'aver una conoscenza profonda della storia sia politica che ecclesiastica; e il volume recentemente apparso in veste italiana ne è una prova lampante. Le varie questioni sono maestrevolmente trattate. Tutti i documenti del tempo sono messi a contributo. In tutto è tenuto conto dei progressi attuali della critica. Chiarezza e ordine nella trattazione, serietà la più pacata nelle discussioni rendono pregioso questo lavoro, che noi raccomandiamo caldamente a coloro che vogliono farsi un'idea esatta della parte che ebbe la Chiesa nel movimento del Rinascimento. Knygolyb.

Il volume costa L. 3.50 e si può acquistarlo presso la tip. Pont. San Bernardino, Siena.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Azzurro Augusto, d. garante responsabile.

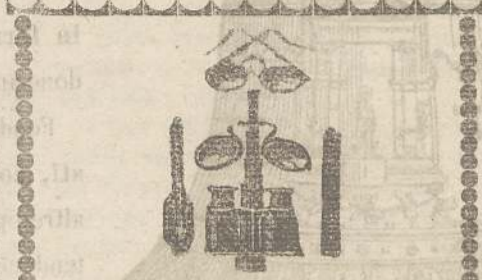
Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo, numero 3.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Apparatì elettrici. Articoli per illuminazione a gaz.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA. Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omicali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta. FABBRICA Campo S. Vito 671-672 Telefono N. 755. DEPOSITO e VENDITA Orlie della Biessa N. 5420 Telefono N. 557 d

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Fonderie artistiche di Francesco Broili

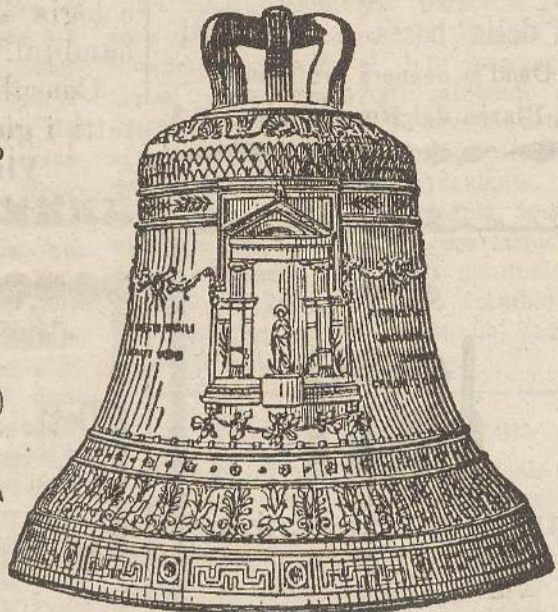
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LI FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE

❀ Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo ❀
TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1908 venne encesa in Basagliopena la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filippini, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e potè quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000

Baldacchini L. 150

